



La riassicurazione dei contratti relativi - da effettuarsi in via facoltativa, in quanto eccedenti i massimali stabiliti in 1 miliardo di lire per l'Unice Italiana di Riassicurazione ed in 500 milioni di lire per la Compagnia di Roma - ha incontrato difficoltà da parte della prima di dette Società che ha dimostrato di non gradire la retrocessione di contratti che comportano, per ciascun nominativo, un cumulo di capitali molto elevato.

Al fine di superare tali difficoltà e di adeguare altresì ai nuovi valori la diretta esposizione del l'Istituto ai rischi che si dovranno assumere si riterrà necessaria, sia pure limitatamente a due categorie di assicurati, una maggiorazione dei premi di conservazione che, per l'esercizio 1958, si propone di fissare come segue: